

corso nelle spese sostenute dai comuni per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici, pei quali non siano stati concessuti mutui di favore, lire 140,000.

Capitolo 84. Retribuzioni a titolo d'incoraggiamento ad insegnanti elementari distinti, e retribuzioni per insegnamento nelle scuole serali e festive per gli adulti e nelle scuole complementari od autunnali, lire 410,000.

Su questo capitolo è stata presentata la seguente proposta:

“ La Camera, convinta che la riduzione fatta sul capitolo 84 sia eccessiva, per le dolorose condizioni degli insegnanti, aumenta la somma stabilita a lire 500,000.

“ Pansini, Santini, Nasi N., Sani S., Rampoldi, Imbriani, Stelluti, Ronchetti, Tabacchi, Vendramini, Diligenti. ”

L'onorevole Pansini ha facoltà di parlare.

Pansini. La nostra proposta ha uno scopo immediato, ed è quello di evitare possibilmente le conseguenze dolorose di una diminuzione, la quale, a parer nostro, va al di là di una giusta proporzione.

Ha poi uno scopo mediato, ed è quello di evitare, per quanto sta in noi, che le economie si facciano a danno dei massimi infelici, che vivono sul bilancio della pubblica istruzione.

Nel capitolo 84 sono considerate due classi di insegnanti: c'è una retribuzione per coloro i quali nell'insegnamento hanno dato prova di capacità e ce n'è un'altra per quelli, i quali, oltre all'adempire all'obbligo loro, assumono l'impegno dell'insegnamento serale e del festivo.

Ora a me pare strano, e spero che lo stesso apparirà anche a voi, onorevoli colleghi, che si sia per questo capitolo dimenticata la regola che le economie debbono pesare in ragione diretta della fortuna degli istituti e delle persone alle quali si applicano ed in ragion inversa dei bisogni loro.

Ora se questa è la norma, vediamo di riparare immediatamente, perchè anche un certo studio dei bilanci precedenti ci ha dato questa conseguenza: che ogni anno la somma di questo capitolo va sempre diminuendo, ed anche quest'anno, mentre nel progetto originario avevamo una certa somma (pare strano, ma pure è così) la riduzione raggiunse la somma di lire 250 mila, in uno stanziamento che arriva appena al mezzo milione.

Per ciò noi abbiamo creduto di proporre che

la somma stanziata sia elevata a quella di lire 500,000.

Trovandomi a discorrere del capitolo 84, devo fare altre due proposte all'egregio uomo che è stato chiamato a reggere il Ministero della pubblica istruzione. Una è di voler distinguere i due stanziamenti: quello stabilito per incoraggiamenti agli insegnanti elementari da quello delle retribuzioni per l'insegnamento nelle scuole serali e festive per gli adulti e nelle scuole complementari od autunnali. E la ragione è evidente. Il concetto del premio a titolo d'incoraggiamento poggia come è evidente, sul risultato della capacità e dello zelo dimostrati dagli insegnanti; mentre che per gli insegnanti delle scuole serali e festive, non si tratta di un premio, ma di una vera e propria retribuzione, essendo norma costante che ad ogni lavoro debba seguire sempre una più o meno larga retribuzione o ricompensa.

L'altra proposta è questa: che queste retribuzioni siano assicurate. Si verifica sovente che si chieda, in febbraio, qualche sussidio su questo capitolo; e che il Ministero risponda che il sussidio non si può concedere, perchè il capitolo è esaurito. Questo può essere una conseguenza appunto del confondere il premio con la retribuzione.

Separate il premio dalla retribuzione, ed avrete anche, in certo modo, come riparare a quella ingiustizia che è una necessaria conseguenza d'una cattiva distribuzione.

Noi insistiamo, quindi, nell'ordine del giorno, il quale non deve meravigliare alcuno; anzi, speriamo che incontri il suffragio della maggioranza della Camera, perchè la gente più infelice, quella che vive per le scuole, ha bene il diritto di vivere dalle scuole.

Signori, potete vederlo nei vostri paesi: la scuola serale è chiusa, in conseguenza di siffatte disposizioni. E lo ammette implicitamente lo stesso relatore, quando egli rifugge dal ricercare le ragioni di questa riduzione, e si limita a dirci che l'incremento della istruzione elementare renda inutile la scuola serale.

Ebbene, onorevole Gallo, è tutto il contrario. È la limitazione dello stanziamento che ha chiuso la scuola serale. E la ragione è evidente.

Quando ad un povero insegnante, il quale dovrà far scuola nell'autunno, fin dal febbraio, voi rispondete che i fondi sono esauriti, che cosa succede? Come la chiesa si chiude quando il prete non può vivere dall'altare; se anche la scuola è un tempio, se anche la cattedra è un altare, similmente il maestro cerca altrove i mezzi di vivere.